

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-02-2017

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	21/02/2017	16	In coma il bimbo rapito dal padre Scoperta una frattura alla testa <i>Bruno Ruggiero</i>	2
QUOTIDIANO NAZIONALE	21/02/2017	18	Terremotati, non pacchi da spostare <i>Chiara Gabrielli</i>	3
QUOTIDIANO NAZIONALE	21/02/2017	18	Maria Luisa e le nuove cassette Bello cucinare, chi si ricordava più <i>Chiara Santilli</i>	4
QUOTIDIANO NAZIONALE	21/02/2017	23	Sherpa, salvataggi ad alta quota Soccorso alpino uomo-robot <i>Redazione</i>	5
AVVENIRE	21/02/2017	12	Il senso civico? Gli italiani lo imparano in famiglia <i>Fulvio Fulvi</i>	6
REPUBBLICA	21/02/2017	15	Così il Distretto Cis Interporto Vulcano guarda all'estero <i>Redazione</i>	7
SECOLO XIX	21/02/2017	8	Trauma cranico, rischia la vita il neonato rapito dal padre <i>Edoardo Izzo</i>	10
SECOLO XIX	21/02/2017	9	Parco Roja, fiamme in centro di accoglienza <i>Redazione</i>	11
STAMPA	21/02/2017	18	Trauma cranico, rischia la vita il neonato rapito dal padre <i>Edoardo Izzo</i>	12
UNITÀ	21/02/2017	13	Quattro zampe sotto le macerie <i>Stefania Scateni</i>	13
ilgiorno.it	20/02/2017	1	Maltempo, allerta vento in Alta Valtellina e in Valchiavenna <i>Redazione</i>	15
ilgiorno.it	20/02/2017	1	Raccolti 45mila euro per i terremotati con la Protezione civile della Brianza <i>Redazione</i>	16
ilgiorno.it	21/02/2017	1	Allarme bocconi avvelenati, il Comune fa un avviso pubblico <i>Redazione</i>	17
corriere.it	20/02/2017	1	Tajani incontro sfollati, visita Arquata <i>Redazione</i>	18
corriere.it	20/02/2017	1	Una copertura per campanile Norcia <i>Redazione</i>	19
corriere.it	20/02/2017	1	Forum all'Ansa con presidente PE Tajani <i>Redazione</i>	20
lastampa.it	20/02/2017	1	San Bartolomeo, lezione di Protezione civile alle elementari <i>Redazione</i>	21
lastampa.it	21/02/2017	1	Quel camion dei pompieri che ha "raggiunto" la Luna <i>Redazione</i>	22

In coma il bimbo rapito dal padre Scoperta una frattura alla testa

[Bruno Ruggiero]

hi coma il bimbo mpito dal padn Scoperta una frattura alla testa Roma, U piccolo ha due mesi e mezzo. Il ragazzo è in carcere Bruno Ruggiero 1 ROMA IN UN PRIMO momento era apparso in buono stato di salute, poi gli accertamenti medici hanno evidenziato un versamento interno conseguente ad una frattura cranica, non si sa ancora bene a cosa dovuta. E adesso è ricoverato in gravissime condizioni al Policlinico Gemelli, il bimbo di due mesi e mezzo che il padre naturale, un giovane di 21 anni, venerdì sera aveva strappato alla sua ex compagna dopo un violento litigio, in mezzo alla strada, vicino all'abitazione di lei a Monterotondo. I due erano stati rintracciati dai carabinieri nella tarda mattinata di sabato, Volevo soltanto stare un po' di tempo con mio figlio. Credetemi, non gli ho fatto nulla di male La fuga La sera di venerdì scorso Gianluca Caucci, 21 anni, dopo un violento litigio strappa alla ex compagna il figlio di due mesi e mezzo e fugge. L'episodio avviene a Monterotondo, vicino all'abitazione di lei mentre l'uomo spingeva tra le vetrine il passeggino del piccolo in un centro commerciale della periferia romana. Gianluca Caucci, questo il nome del padre-rapitore, per ordine della Procura di Tivoli è stato rinchiuso nel carcere a Rebibbia con l'accusa di lesioni gravissime, mentre in partenza aveva fatto i conti con una denuncia per sottrazione di minore e lesioni nei confronti della sua ex compagna (colpita con un pugno), una lituana di 20 anni. Volevo solo stare con il mio figlio, non gli ho fatto nulla di male, pare abbia detto per giustificarsi. Intanto è slittata ad oggi l'udienza di convalida del fermo davanti al gip. SECONDO quanto raccontato dal giovane ai militari che lo interrogavano, la notte tra venerdì e sabato, quella del black out di notizie dopo l'allarme lanciato dalla madre del bimbo, sarebbe trascorsa prima su un treno locale da Monterotondo a Fidene, poi in autobus fino ad una baracca nella zona tra Montesacro e San Basilio, non molto distante dal centro commerciale Porta di Roma dove poi padre e figlio sarebbero stati individuati da una pattuglia dell'Arma. Le ricerche erano state immediate: lunghe ore di battute e pattugliamenti, con l'impiego anche di un elicottero, unità cinofile e volontari della Protezione civile. Era stata la donna aggredita, invece, a mettere in evidenza il fatto che l'ex compagno non avesse, prima del drammatico rapimento, avuto a che fare con il figlioletto, tanto da far temere che la situazione potesse sfuggirgli di mano: che non fosse cioè in grado, ad esempio, di provvedere al primario bisogno del piccolo di essere alimentato con latte. A questo proposito, Caucci ha riferito di aver comprato latte in polvere e fatto mangiare il bimbo. E le indagini dei carabinieri puntano anche a verificare dove sia avvenuto l'acquisto, se in una farmacia notturna o in qualche supermercato aperto 24 ore. IN Accertamenti per capire le cause della lesione La disperazione della madre Le ricerche Scattano immediatamente le ricerche dei carabinieri con l'impiego anche di un elicottero, unità cinofile e volontari della Protezione civile. Mobilitazione generale per trovare il padre e il figlioletto IL ritrovamento La mattina dopo il padre e il bambino vengono rintracciati in un centro commerciale della periferia romana. Il ragazzo viene sottoposto a fermo, il piccolo ricoverato in ospedale CHOC La mamma con il piccolo in una foto tratta dal profilo Facebook. A destra il padre, Gianluca Caucci, di 21 anni (Ansa) - tit_org-

Terremotati, non pacchi da spostare

Ancona, protesta degli sfollati in Regione: Fateci tornare vicino ai paesi

[Chiara Gabrielli]

^ Ancona, protesta degli sfollati in Regione: Fateci tornare vicino ai paesi Chiara Gabrielli Macerata ESPLODE la rabbia dei terremotati: le Marche colpite dal sisma reagiscono, e lo fanno con una manifestazione di protesta davanti al palazzo della Regione ad Ancona. L'appuntamento è per domattina alle 10 e le adesioni sono già centinaia, tra sfollati maceratesi, fermi e ascolani, tutti insieme per chiedere la partecipazione dei cittadini alla formazione delle decisioni e più informazioni chiare e per denunciare le responsabilità della Regione sui tenu della gestione dell'emergenza e della ricostruzione. QUESTI, alcuni dei punti emersi da una serie di assemblee pubbliche organizzate da 'Terre in moto', una rete di associazioni, imprese e cittadini, nata per dare voce alla popolazione sui problemi del sisma. Abbiamo i nervi a pezzi, non siamo pacchi da spostare. Siamo persone, dichiarano i terremotati ospiti sulla costa, appresa la notizia che saranno costretti a traslocare, ancora una volta, per lasciare il posto ai turisti. Molti tra aprile e maggio dovranno fare i bagagli: destinazione sconosciuta, ma la Regione assicura che i posti ci sono per tutti. E mentre il capo della protezione civile Fabrizio Curcio invita la Regione a organizzare colloqui con gli sfollati, sottolineando che basta un minimo DAI ÀGLI Chiediamo di partecipare alle decisioni Accelerare su sopralluoghi e stalle di pianificazione, è destinata a crescere ancora l'attesa per le casette. In alcune zone non arriveranno prima dell'estate, in altre non prima dell'autunno. Portiamo ad Ancona le nostre domande - spiega Marco Bocci, di 'Terre in moto' - che necessitano con urgenza di risposte concrete. Chiediamo un tavolo di partecipazione delle popolazioni alle decisioni su emergenza e ricostruzione, di scongiurare il trasferimento verso altre località, dando preferenza alle strutture dell'entroterra o nelle vicinanze dei paesi di residenza di chi ha casa inagibile. SULLA VERIFICA delle abitazioni, gli sfollati chiedono di recuperare il ritardo accelerando sulle schede Aedes. Si spendono oltre 200.000 euro al giorno per le persone negli hotel finora liquidati oltre 13 milioni su 22 complessivi alle strutture ricettive, ndr) e velocizzando i sopralluoghi, molte, ottenendo l'agibilità, potrebbero tornare nelle loro case. Si chiederà un'accelerazione anche nella consegna dei moduli provvisori per gli allevatori e sostegno al settore agroalimentare, e la possibilità di realizzare autonomamente un modulo abitativo provvisorio. E ancora, sostegno alle imprese esistenti e incentivi per attrame di nuove, e l'apertura di sportelli territoriali dell'Ufficio per la ricostruzione. Questa protesta - spiegano i terremotati - è espressione del sentire degli sfollati di tutta la costa. 1. 075 euro al metro Sergio Zaccarelli del Cns consorzio nazionale servizi, colosso di Bologna - spiega che tè casette (in legno e acciaio) costano 1.075 euro a metro quadro, più Iva al 4% Cns, 1700 strutture La gara preventiva Consip risale at 20U. Il Cns è il primo di tré fornitori e ha un impegno per 1.700 casette. Per ora ne sono state ordinate 831 (montate 1601 Legno e acciaio Struttura in acciaio, pannelli di tamponamento in legno e acciaio, verande esterne in legno, pavimento in simil-legno per evitare problemi di umidità Tetto a pannelli Nulla a che fare con i Map, i container in lamiera usati ad esempio nel Modenese. Ogni casetta ha La sua caldaia; sul tetto pannelli ad accumulo (acqua calda autoprodotta) Da due a sei persone Riscaldamento a gas. Tré misure, ÀO-60-80 metri, per ospitare da 2 a 6 persone. Nel prezzo compresi elettrodomestici, arredi e u anni di manutenzione DRAMMA Allevatori ko -tit_org-

Maria Luisa e le nuove casette Bello cucinare, chi si ricordava più

Norcia, commozione nel villaggio dove sono stati assegnati gli alloggi

[Chiara Santilli]

) Norcia, commozione nel villaggio dove sono stati assegnati gli alloggi, Chiara Santilli NORCIA (Perugia) IL PRIMO piano che cucinerò nella nuova casetta? Spaghetti al pomodoro e basilico. Il giorno dopo la consegna delle chiavi, Maria Luisa Giorgi, 70 anni, guarda la struttura in legno che le è stata assegnata e immagina come sarà riconquistare la quotidianità delle piccole cose. Sono sei mesi che non prendo in mano una padella, non so nemmeno se mi ricordo come si fa..., commenta la donna, abbozzando un sorriso. Eppure la dispensa della sua abitazione di San Pellegrino di Norcia, gravemente lesionata dalle scosse, era piena di barattoli con salsa di pomodoro. Era la mia specialità, aggiunge con un filo di voce. Vasi che sono diventati cocci, rimasti intrappolati sotto il peso delle macerie. Adesso però l'imperativo è guardare avanti. MARIA LUISA lo fa dal 'villaggio' in cui sono sorti i primi diciotto alloggi destinati agli sfollati. Stiamo completando tutti gli allacci spiega la donna - e da giovedì potremo definitivamente abitarci. Intanto abbiamo messo in funzione il gas e collegato i fili del forno. L'elettricità è a posto e domani (oggi, ndr) faremo l'allaccio dell'acqua per poi accendere i termosifoni. Pratiche che sembrano scorrere via velocemente, per consentire alle famiglie di utilizzare in pieno e in fretta gli alloggi. Le Sae, soluzioni abitative di emergenza come le chiamano nel linguaggio burocratico. Ma per noi sono molto di più. E' la vita che ricomincia, dice la settantenne senza troppi giri di parole. In quaranta metri quadrati - questa la superficie del prefabbricato toccato a Maria Luisa e al marito Antonio Di Stefano, 71 anni - c'è la gioia di avere di nuovo un tetto sicuro sopra la testa e uno spazio accogliente in cui abitare. Uno spazio finalmente tutto loro. DENTRO non manca niente precisa la signora -, la casetta è bella e comoda. Consideri che ci hanno fatto trovare anche un centrotavola con i fiori freschi. Dalla cucina completamente attrezzata spuntano tazzine e macchinette per il caffè, piatti e tovaglie ancora impacchettate e l'asse da stiro pronto per Fusso. In soggiorno il divano è piazzato davanti al televisore a led, mentre in bagno ci sono lavatrice, asciugamani, phon e stendibiancheria. NON VEDO l'ora che vengano a trovarmi i miei due nipotini, dice nonna Maria Luisa. L'emozione di questo momento supera i brutti ricordi e mette da parte la paura. Il terremoto ha costretto lei e il marito ad abbandonare San Pellegrino, un pugno di case crollate a due passi da Norcia, e a vagare per l'Umbria in cerca di un posto sicuro. Per un periodo abbiamo dormito anche in macchina, fa sapere. Con la casetta, da giovedì, ci si stenderà su un letto provando a sognare la normalità. RITORNO AL QUOTIDIANO Quante comodità! È la vita che ricomincia, ora aspetto i miei nipotini INTERNI Ecco come sono le casette in legno e acciaio appena consegnate a Norcia. Le famiglie le abiteranno dai prossimi giorni -tit_org-

Sherpa, salvataggi ad alta quota Soccorso alpino uomo-robot

[Redazione]

Un sistema di soccorso alpino per i salvataggi in alta quota, che lega uomo, droni e robot. Si chiama "Sherpa" ed è stato progettato dall'università di Bologna. L'obiettivo della nuova tecnologia è raggiungere luoghi oggetto di slavine in pochi minuti e localizzare i dispersi travolti dalla neve grazie all'uso di robot nominati come animali. -tit_org-

Il senso civico? Gli italiani lo imparano in famiglia

La ricerca.

[Fulvio Fulvi]

La ricerca. Il senso civico? Gli italiani lo imparano in famiglia. Milano. Cala la fiducia degli italiani nelle istituzioni e nella collettività a favore di valori che appartengono alla sfera personale: per il 60% della popolazione, infatti, il senso civico si forma, insieme con la personalità dell'individuo, nell'ambito della famiglia. Ma un ruolo centrale, nell'educazione del cittadino al rispetto dei propri doveri e dei diritti altrui, rimane quello della scuola (58%) e, subito dopo, degli altri ambiti di socializzazione come il lavoro, gli amici, la parrocchia. Classe dirigente e apparati dello Stato, invece, non costituiscono più un esempio, o vanno seguiti poco, per il 18%. Causa di questa sfiducia è, soprattutto, il ricorso a bustarelle in cambio di favori, comportamento ritenuto il più inaccettabile dagli intervistati dopo il danneggiamento dei beni pubblici. Importanti indicatori del livello civico sono rappresentati, invece, da una crescente attenzione ai temi ambientali (94%) e alla raccolta differenziata che il 86% degli italiani ritiene una delle pratiche più semplici e immediate per contribuire al benessere della comunità nazionale (e non più soltanto un modo per smaltire i rifiuti). Si tratta di alcuni dei risultati di uno studio sul senso civico degli italiani illustrati ieri a Milano da Nando Pagnoncelli, presidente di Ipsos, l'azienda che ha condotto la ricerca in collaborazione con Comieco (Consorzio nazionale per il recupero e il riciclo degli imballaggi a base di cellulosa) e Università Statale. Dall'indagine emerge anche che il fenomeno del "familismo" in Italia sia ancora abbastanza radicato: solo il 76% degli intervistati sostiene infatti che l'amore verso i figli non giustifica azioni dannose verso la società (nel 2001 la pensava così l'89%). Un altro campo della ricerca ha riguardato il recente terremoto nel centro Italia: il 91% degli interpellati afferma che le persone colpite dal sisma abbiano reagito senza piangersi addosso, così come viene valutata con favore la solidarietà manifestata in concreto dal resto della popolazione. Fulvio Fulvi Ipsos: cala la fiducia nelle istituzioni, l'educazione a diritti e doveri passa dalla trasmissione dei valori a casa e a scuola. Migranti geati, 17condaimmee8asH 1 PaDiffi8itlnogp(iiiiio,in indagatii i lis El -tit_org-

Così il Distretto Cis Interporto Vulcano guarda all'estero

[Redazione]

AVVISO A PAGAMENTO Così il Distretto Cis-Interporto-Vulcano guarda all'estere Avendo volo - irta degli azionisti di andare avanti sulla strada intrapresa negli ultimi 30 anni. il CIS l'Int@rporto ora sano pronti ripartire. Slamo un importante deli ' economia campana con À.iii agende e 9,000 atHeW, rappresentando circa il 15% del PÎL regional ~ me certificato Banca' Staiia. "Ci siamo gûaáagnatídiritto di sopravvivere, nonostante che circa too del OS abblaoo minato il Sistema con I loro comportamento, di metterne o pericolo 'esistenza". la recente del ricorso in Appello che era stato contro l'Omotoga del Tributate eli Noia aU ' dÈ ri stíuttu razione le banche,, chiude ite fmitivam ente la. vicenda e apre nuova pagioa per il futuro del Distretto- Ora si ripartire con rinnovata fiducia e slancio attuando i Piano Industriale che, per quanto riguarda CISparticolare, prevede ia valorizzazione dielie unità immobiliari vuote pari a circa loom metri quadrati A garanzia dei sod va ricordato che Il valore dei capannoni non sarà assolutamente deprezzato; anzi. si affinché ciò non avvenga. E in questa fase bisogna tenere ben distinte le tré società, che ciascuna vita propria e un proprio capitale. risulta che, invece, vengano cons ideiate unite in Rischi.In questi quattro anni è solo grazie struttura del si è potuto raggiungere Questo risultato, forse insperabile. È la conferma del di un unico à ', dl entrata e di uscita, ove centinaia di aziende possono svolgere tutte!e attività con i servizi di un moderno Sistema commerciate. Una straordinaria forma di associazionismo, cooperativa unica Sud, notoriamente tradizionale terra di IndividiaâSisffii. Un ÊnsorzĭQ die è OglSo storico quartiere del commercio napoletano "li Mércate, neÉ pressi del dove negli anni 70 erario presenti 800 aziende, cori oltre tornita addetti che si sviluppavano in verticale nei palazzi. Proprio in queglii à é te già evidenti operative si acuirono attivata commerciali, fiorenti nel decennio precedente, risentirono di sensibili perdite di fatturato per la di altre "piane commerciali*" aile quali preferiva rivolgersi la diéntela, Nei 1977 rintuizione: co\$tiũire il Centro Ingrosso Sviluppo, con capitale di 24 milioni di, appena 2 mliloni per dodici per ridare vita al commercio passando dallo sviluppo verticale 0 delle aziende. Ricreando "Ciĩĩà" con viabilità, verde,, i, sportelli bancgri, ufficio e ri - sto raziona- imomma, deecinge\$tionsrtao la di Napoli che non avrebbe più potuto sopportare È fiussii quotidiano di 2.000 TIR @ io.&oo auto, aila ricerca ai un parcheggio gratuito, che ogni giorno riceve È distretto a Noia. la svoita si anche a causa ài uno spaventoso incendio nell ' area di Piazza Mercato, che impress? una notevole à 1 à 1 ò all ' idea innovativa di Upo coopeiatmstieo riCIS - la scelta di Noia non fu casuale - Già nei 197611 Piano Generate dei Trasporti collocava l'Inierporto a Ñola. Û il US, così, divenne la prima ñĩ îàãã ïiã interporũale. Infatti, îã Å*çõã à del 1979 fu assegnato si CIS un ' area di 600.000 metri quadrati nell'anitito dell'agEI&merato Nota - HarigflanQ euit&risre suoio attiguo di 400,000 metri quadrati per il futuro ampliamento aanni. tn pochi mesi, {lai dodici soci fondatori si raggiunse a cifra di 180. Esprimendo Î massimo dell'associazionismo. Ma il CIS non era nato per essere are. E infatti, sin da subito si preoccupò anche delle esigenze finanziarie tfet soci, à partire sua nascita, contribuì a sostenere ' impegno à à dei soci. riuscendo a far estendere, èriche ai centri conrmwrcnti ail ' ingrosso, i beiiiefio legge 4 86, che prevedevano Il finanziamento dei 40 per cento a iwũo perduto e 40 per. Per poter ottenerefinanziamento previsto legge 41, fu modificata Ã Im postazione contrattuale e societaria di partenza ed introdotta la formula dei e fu rinviata a 15 anni' ne dei capann

oni a favore det soci. Così tutte le aziende dei CIS stipũirono un contratto di leasing che, ne! consentine al CIS di accedere. il carattere propulsivo della società rispetto alle aziende, valore at Sistema. Anche per I capannoni del successivo Ampliamento consegnato nel 1994 - fu applicata del leasing della durata di 15 anni e quindi con à aventi scadenza a ottobre 2008. Il Cis ha quindi sempre assistito it socio dai punto di vista rinarroarlo, cw Interventi costanti riuscendo ad ottenere quel firtanziãffienti che hanno consentito a molte aziende socie df continuare atil operare e svilupparsi SUE mercato, Il CIS - mantenendocapo a sé 1@ proprietà capannoni - si è di sempre sostituito nee rapporto con le banche al sotío, poiché quest ' ultimo non poteva esporre Èn ÛÃãĩ ì la proprietà del àãðãĩĩiã.

Venendo ai giorni. La crisi dell' economia degli anni scorsi ha inciso sul OS; i cambiamenti nel modello strutturale e disinvestivo del settore hanno messo in difficoltà diverse aziende tra il 2010 e il 2012, inficiando la regolarità dei pagamenti e dei relativi flussi finanziari. Da qui l'esigenza di rimodulare il debito che il OS Spa aveva contratto con le banche ed aveva distribuito ai soci stessi. Di recente, invece, e nei fatti nel 1980 dopo che il sod del OS decise di non fermarsi raccogliendo l'invito della Regione Campania di dare vita all'Interporto di Mola. Per i nuovi progetti, divenne centrale il ruolo dei OSR a cui numerosi soci del CiS - una public company costituita da oltre soci e che ha la maggioranza azionaria di Interporto Campano Spa (62%) e di Vulcano Spa (38%). Oggi, nel complesso del Distretto un ruolo determinante lo avrà proprio l'Infrastruttura logistica ed interportuale, che anch'essa ha riequilibrato i suoi rapporti con il ceto bancario. Con la chiusura dell'interporto Campano ha messo un punto come obiettivo futuro di sviluppare "servizi logistici" collegati al Terminal in ossia lo stoccaggio. La merificazione e la Rotazione delle merci, e il network ferroviario di 1SC - collegamenti con l'Europa. Attualmente grazie a 1SC l'Interporto di Noia è collegata via ferrovia con delle più importanti destinazioni logistiche (Interportuali e portuali) europee, ha necessità di integrarsi nel sistema distributivo e logistico mondiale. Oggi non si può sfuggire alla globalizzazione. È proprio in questa direzione va il Piano Industriale: garantire l'equilibrio finanziario e sostenere lo sviluppo delle società TIN e 1SC. Seguire questo percorso valorizzare anche generale gli investimenti infrastrutturali la Stazione Ferroviaria, il Terminal la Dogana e il Magazzino frigorifero Erola Interporto Campano è concessionaria regione Campania con un contratto di superficie per progettazione, realizzazione e gestione dell'Interporto di Noia, che oggi rappresenta una fetta consistente del traffico delle merci in Campania, infatti, anche nel 2016, come negli anni precedenti, le aziende da TIN ed 1SC specializzate nelle attività termiche e ferroviarie - hanno continuato a segnare fasi di crescita e incrementi in termini di volumi con percentuali a doppia cifra. Questo grazie soprattutto ed all'avanguardia di grande efficienza presenti nell'Interporto, come ben 500.000 metri quadrati di dispositivo ferroviario composto da stazione e che si estende su un'area di 300.000 metri quadrati dotata di 13 coppie di binari elettrificati, collegata con la rete ferroviaria nazionale ed europea, e dal terminal ferroviario "cuore" delle attività intermodali dell'Interporto, che si estende su una superficie di circa 250.000 metri quadrati. Gestito da è dotato di 6 coppie di binari favorendo l'interscambio delle merci tra le modalità gomma e viceversa. Al suo interno è localizzata l'area doganale di temporanea custodia e un deposito IVA della superficie di 3.000 metri quadrati collegata alla Sezione Dogana che è in grado di svolgere tutte le funzioni doganali, il polo di Noia di 200.000 metri cubi di cui 100.000 gestiti direttamente ed altri 100.000 di proprietà di Interporto. L'impianto è dotato di una banchina ferroviaria che consente l'accosto dei treni garantendo l'intermodalità delle merci refer, è, 40 al viale Interna e di collegamento con le aree esterne. Tutto questo è frutto di ingenti che l'interporto Campano S. p. A. ha sostenuto quasi interamente prima, sino all'acquisizione del 2002 sui 50 milioni di euro, tutti a suo carico, invece, per la parte delle infrastrutture c'è stata la partecipazione Regione Campania che ha investito dell'intero importo. L'interporto Campano per assicurare il continuo sviluppo della logistica, nel 2002 ha acquisito - con proprio investimento in proprietà ex Officine di manutenzione delle ferrovie di Stato trasferendole a titolo gratuito poi in capo alla Regione, mantenendone la superficie. Tuttavia, nonostante il rapporto di concessione con la Regione, l'interporto di Noia ha scontato il costo del precedente governo. Sul tavolo resta, infatti, ancora irrisolte le questioni relative al potenziamento delle infrastrutture dell'interporto di Noia, al punto di vista per migliorare l'attività logistica di interambio con i porti del sud in particolare con i porti di Napoli e Salerno, sia da quello per le risorse finanziarie destinate alle infrastrutture, infine, su Vulcano il Centro Servizi progettato da Renzo Piano - a parte è ancora aperta. La parte che riprende a forma del Vesuvio, alto 40 metri, è il che ha completato il Disinvestimento. È un ampio servizio di luogo di attrazione e di benessere, con albergo, centro benessere, multhala cinematografica e migliaia di auto. In corrispondenza del cratere, c'è una grande piazza centrale, l'Agorà che aveva immaginato Piano, grande come piazza del Plebiscito a Napoli, che doveva essere ideale città di Napoli; ma che in questi anni non è stata valorizzata scontando il costo della gestione di Galterre Commerciali Italia (Auchan), società di minoranza, rivelatesi

irtadeguato a gestire gli shopping, pur avendo grande esperienza nella gestione aegtt lpermercati- Quindi, in definitiva, la logistica è in grande sviluppo ed è il motore del distretto e sarebbe possibile anche un ampliamento aell'Errterporto. Mentre, la distribuzione commerciale ha la sua missione e occorre individuare una vita per parte riel CIS; per il Vulcano' obiettivo ora è renderlo vivo e dare ità Piazza. Non possononcafisiatare.enoneungndoaltioiore, ma solo dll amarezza, che nessun eote ci supporta. Sismo ignorati da tutti. Ma quante danno di lavoro e occupazione Il Distretto? Eppure nonostante ciò non esiste un piano di sviluppo delle che consenta Il c&liegam@nto passeggeri su erro. Non è possl&He che pur essendo odiViCTuati retro porta noo ci- la un collegamento con ÍÉ porto Esistono le infrastrutture. abbiamo l'impresa ferroviaria ISC, siamo soci con il 5% dell'aeroporto CapodEChiFto, ma tutti So Ignorano. Tutte!e Isiltizioni ci sono % vicine. Per 001 è Inspiegabils. Seppiamo solo che questo atteggi rischia a awls - d! far affondare a città. Noi non slamo d'accordo. Abbiamo visitato il mondo e sappttHno che siamo secondi a nessuno, Se NapoSI è "mairìgna" saremo costretti a guardare all'estero. Siamo figli dll questa terra e non vogliamo che ci si continu!lamentare per mancanza di possibilità,, mentre non si fa nulla per renderla appetibile per gli investimenti. Lo faremo noi. Hei mondo esistono opportunità inlmrnaginabili e siamo pronti è fare joint venture con l'estero. Forse, solo cosi saremo rinaimote notaEí. GiQ Punzo, Presfdeate ad CIS-1 nterporhs Compano -tit_org- Così il Distretto Cis Interporto Vulcano guarda all'estero

Trauma cranico, rischia la vita il neonato rapito dal padre

Da accertare che cosa ha causato l'ematoma al piccolo di due mesi

[Edoardo Izzo]

ROMA. IL GENITORE È STATO ARRESTATO Trauma cranico, rischia la vita il neonato rapito dal padre Da accertare che cosa ha causato l'ematoma al piccolo di due mesi EDOARDO IZZO MONTEROTONDO (ROMA). Che cosa è successo veramente al piccolo Andrea? È stato picchiato? È caduto dalle braccia del papà che venerdì scorso lo ha rapito per una notte? Il nome è di fantasia, ma le ferite alla testa sono talmente gravi da costringerlo, a soli due mesi e mezzo, in una saletta della Terapia intensiva pediatrica del Policlinico Gemelli, a Roma. Andrea sta lottando tra la vita e la morte. Suo padre, intanto, è stato arrestato con l'accusa di lesioni aggravate. Tutto è iniziato a Monterotondo, in provincia di Roma, la sera di venerdì scorso: Gianluca Caucci, romano di 21 anni, ha litigato violentemente con la sua ex compagna, una lituana di 20 anni, e poi le ha strappato dalle braccia il bimbo portandolo via con sé. I carabinieri li hanno ritrovati il giorno successivo in un centro commerciale della capitale. E* tutto a posto, ho solo perso la pazienza con la mia ex, ma nostro figlio sta bene. E in apparenza non c'erano segnali che potessero far credere il contrario. Tranne un piccolo ematoma sotto uno zigomo del neonato che ha indotto i carabinieri a portarlo in ospedale per accertamenti. La sorpresa è stata drammaticamente sconvolgente. Il piccolo ha un ematoma alla testa e un versamento. Le sue condizioni sono gravissime e la prognosi resta riservata, spiegano dal reparto del Gemelli diretto dal professor Giorgio Conti, dove il piccino è assistito dalla giovanissima madre e dai suoi genitori. Andrea ha un grave sofferto cerebrale con conseguente ematoma nella zona subaracnoidea, una situazione dunque molto delicata, che viene costantemente monitorata, proseguono i sanitari che si stanno prodigando per salvarlo. La causa del trauma è ancora da accertare, ed è slittata ad oggi l'udienza della convalida del fermo di Caucci. Il giudice esaminerà questa brutta storia scoppiata venerdì sera. Durante un'accesa discussione in strada con l'ex compagna, il giovane ha sferrato un pugno in faccia alla donna ed è scappato con il bimbo, allontanandosi con la carrozzina. Sono stati subito avvertiti i carabinieri della Compagnia di Monterotondo e le ricerche sono scattate immediatamente, con posti di blocco in tutta la zona e controlli a casa di parenti e amici, mentre già venerdì sera veniva attivato il piano provinciale di ricerche con protezione civile, unità cinofile e l'impiego anche di un elicottero. Secondo quanto ricostruito dai militari del Comando provinciale di Roma, il papà avrebbe portato il piccolo in treno da Monterotondo a Fidene, poi avrebbe proseguito in autobus. Certo è che dopo la sosta notturna in una baracca papà e bambino hanno raggiunto il Centro commerciale Porta di Roma, dove sono stati individuati. Il bambino al momento del ritrovamento sembrava in buone condizioni, poi però è emerso il gravissimo quadro clinico con l'ematoma cerebrale e una frattura composta dell'osso occipitale destro. Volevo solo stare con mio figlio non gli ho fatto nulla di male, ha dichiarato il papà ai carabinieri della Compagnia di Monterotondo che lo hanno arrestato. Ha detto la verità? BY NC NDALCUNI DIRITTI RISERVATI ENEKGENZA Il bimbo sembrava in discrete condizioni. poi la situazione è precipitata Il policlinico Gemelli dove il neonato è stato ricoverato LE TAPPE DELLA VICENDA I AGGUATO I FUGA I PAURA ANSA VENERDÌ Caucci colpisce con un pugno al volto l'ex compagna e porta via il bimbo dal passeggino DOPO un'intera notte trascorsa in una baracca padre e figlio vengono intercettati dai carabinieri IERI si sono aggravate le condizioni del bambino rapito e il padre è stato accusato di lesioni gravissime Gianluca Caucci, il giovane che ha rapito il figlio ANSA -tit_org-

Parco Roja, fiamme in centro di accoglienza

[Redazione]

PARCO ROJA, FIAMME IN CENTRO DI ACCOGLIENZA DUE container sono andati distrutti, mentre altri tre sono rimasti danneggiati, nell'incendio divampato ieri pomeriggio al centro di accoglienza del Parco Roja, a Ventimiglia. Tutti illesi i centoventi migranti circa presenti nel campo. Secondo i vigili del fuoco, le cause del rogo sarebbero di livello accidentale. -tit_org-

Trauma cranico, rischia la vita il neonato rapito dal padre

Da accertare che cosa ha causato l'ematoma al piccolo di due mesi e mezzo

[Edoardo Izzo]

ROMA, IL GENITORE E' STATO ARRESTATO Trauma cranico, rischia la vite il neonato rapito dal padre Da accertare che cosa ha causato l'ematoma al piccolo di due mesi e mezzo EDOARDO IZZO tí ROMA Che cosa è successo veramente al piccolo Andrea? È stato picchiato? È caduto dalle braccia del papa che venerdì scorso lo ha rapito per una notte? Il nome è di fantasia, ma le ferite alla testa sono talmente gravi da costringerlo, a soli due mesi e mezzo, in una saletta della Terapia intensiva pediatrica del Policlinico Gemelli. Andrea sta lottando tra la vita e la morte. Suo padre, intanto, è stato arrestato con l'accusa di lesioni aggravate. Tutto è iniziato a Monterotondo la sera di venerdì scorso: Gianluca Caucci, romano di 21 anni, ha litigato violentemente con la sua ex compagna, una lituana di 20 anni, e poi le ha strappato dalle braccia il bimbo portandolo via con sé. I carabinieri li hanno ritrovati il giorno successivo in un centro commerciale della capitale. A' tutto a posto, ho solo perso la pazienza con la mia ex, ma nostro figlio sta bene. E in apparenza non c'erano segnali che potesse ro far credere il contrario. Tranne un piccolo ematoma sotto uno zigomo del neonato che ha indotto i carabinieri a portarlo in ospedale per accertamenti. La sorpresa è stata drammaticamente sconvolgente. Il piccolo ha un ematoma alla testa e un versamento. Le sue condizioni sono gravissime e la prognosi resta riservata, spiegano dal reparto del Gemelli diretto dal professor Giorgio Conti, dove il piccino è assistito dalla giovanissima madre e dai suoi genitori. Andrea ha un grave sofferenza cerebrale con conseguente ematoma nella zona suabaracnoidea, una situazione dunque molto delicata, che viene costantemente monitorata, proseguono i sanitari che si stanno prodigando per salvarlo. La causa del trauma è ancora da accertare, ed è slittata ad oggi l'udienza della convalida del fermo di Caucci. Il giudice esaminerà questa brutta storia scoppiata venerdì sera. Durante un'accesa discussione in strada con l'ex compagna, il giovane ha sferrato un pugno in faccia alla donna ed è scappato con il bimbo, allontanandosi con la carrozzina. Sono stati subito avvertiti i carabinieri della Compagnia di Monterotondo e le ricerche sono scattate immediatamente, con posti di blocco in tutta la zona e controlli a casa di parenti e amici, mentre già venerdì sera veniva attivato il piano provinciale di ricerche con protezione civile, unità cinofile e l'impiego anche di un elicottero. Secondo quanto ricostruito dai militari del Comando provinciale di Roma, il papa avrebbe portato il piccolo in treno da Monterotondo a Fidene, poi avrebbe proseguito in autobus. Certo è che dopo la sosta notturna in una baracca papa e bambino hanno raggiunto il Centro commerciale Porta di Roma, dove sono stati individuati. Il bambino al momento del ritrovamento sembrava in buone condizioni, poi però è emerso il gravissimo quadro clinico con l'ematoma cerebrale e una frattura composta dell'osso occipitale destro. Volevo solo stare con mio figlio non gli ho fatto nulla di male, ha dichiarato il papa ai carabinieri della Compagnia di Monterotondo che lo hanno arrestato. Ha detto la verità? La vicenda La lite Venerdì sera Gianluca Caucci litiga con l'ex e e porta via il bimbo La fuga L'uomo passa la notte tra venerdì e sabato in una baracca La cattura Sabato i carabinieri rintracciano padre e figlio in un centro commerciale Gianluca Caucci È stato arrestato con l'accusa di sottrazione di minore e lesioni aggravate Il 21 enne è stato denunciato dalla sua ex compagna -tit_org-

Quattro zampe sotto le macerie

Con libro " Vicini alla terra " , Silvia Ballestra racconta il terremoto dalla parte degli animali

[Stefania Scateni]

quattro zampe sotto le macerie il Stefania Scateni Cosa succede agli animali che hanno vissuto il terremoto? Animali da compagnia, animali da allevamento... cosa sentono? Esattamente quello che sentono gli umani, hanno paura, come noi, soffrono, come noi. Forse, più di noi, così indifesi e inconsapevoli. Che fine hanno fatto le case dove vivono? Dove sono le persone che li amano, che condividono le stesse stanze? Proprio come tutti noi sono terrorizzati e spaesati. Senza più casa e affetti, feriti, persi o bloccati dalle macerie. Cosa succede agli animali che hanno vissuto il terremoto? Se lo è chiesta anche Silvia Ballestra, scrittrice milanese e marchigiana di nascita, e ha trasformato questa domanda in una esperienza, vicende e dolori dei nostri amici animali, che poi ha raccontato in un libro. Si intitola Vicini alla terra. Storie di animali e di uomini che non li dimenticano quando tutto trema, ed è pubblicato da Giunti Editore (pagine 140, euro 12,00). C'è una frase che Ballestra ha fatto stampare sulla quarta di copertina, come un esergo finale e spiega perfettamente il senso del suo lavoro. Ecco: Sono storie piccole ma danno conforto. Se c'è qualcuno che si occupa anche degli ultimi, mi dico, c'è speranza per tutti, per tutto. Ed eccoci al libro di Silvia Ballestra, più che un libro, in effetti un documentario, che raccoglie le vicende di uomini e animali scegliendo il punto di vista degli animali, per creare una storia, e anche un'avventura, che trasformi la tragedia in speranza, e faccia nascere tante altre storie. Con l'aiuto dei volontari dell'Enpa, l'Ente Nazionale per la Protezione degli Animali, l'autrice ha seguito passo passo ogni recupero di gatti, cani, galline e altri animali dopo l'ultima grande scossa che ha devastato la campagna appenninica del centro Italia. Siamo a Norcia, è notte. Una delle volontarie dell'Enpa, Rita, racconta: È stato strano arrivare a Norcia, eravamo in un luogo non luogo, dove il mondo era "naturalmente" stravolto, dove erano saltati i meccanismi che regolano uomini, natura, animali. L'Enpa è stata sul territorio giorno e notte insieme alle forze dell'ordine con dedizione e professionalità: veterinari e volontari sono arrivati in paesi crollati dove non era rimasto nessuno, solo creature vaganti o intrappolate: animali smarriti, bisognosi di cure, animali affamati. C'è, naturalmente, lo spazio per una felicità semplice, come nutrimento dello spirito agli animali, provati anch'essi regalano momenti di felicità. A Norcia la tenda dell'Enpa piena di pappagallini e gatti e cani è un'attrazione. Una minuscola oasi di allegria in mezzo all'angoscia. Da ù vengono miagolii, cip cip, ci sono tartarughine, un via vai di gente che va a prendere i croccantini, cani che escono e entrano. Insomma un luogo di sosta, un posto dove fare una pausa piacevole anche per i soccorritori. Ma, soprattutto si condivide tutto, umani e animali, ognuno come può sente di essere una piccola utópica repubblica dove animali e uomini parlano la stessa lingua. Il lavoro delle persone che proteggono gli animali consiste soprattutto nell'aiuto per i ricongiungimenti, nella distribuzione del cibo, la cura e la presa in carico di animali ai quali le persone sfollate non possono più badare. Poi ci sono gli animali rimasti feriti nei crolli: il cane Pino, per esempio, che con l'ambulanza andrà a Roma per essere curato. Il primo recupero in zona rossa è della gatta Mimi. Si fa prendere anche il "gatto alla finestra", un micio nerino che non voleva essere preso dai pompieri, e sceglie di affidarsi a Simone. Ritrovati anche due gatti spaventatissimi che vengono consegnati a due bambine: li avevano aspettati tutto il pomeriggio. Purtroppo la ricerca non va sempre nel modo giusto, quando vengono trovati animali estremamente provati, feriti gravi o disidratati spesso non si può fare nulla per tenerli in vita. Sono tanti i bisognosi. Un gruppo di gatti sono rimasti chiusi in cantina e rischiano di morire di fame, un setter nero è ferito ed è rimasto sepolto sotto le macerie, verrà trasferito in clinica, a Rieti. E c'è anche da pensare agli animali selvatici e a tutti quelli che contribuiscono a tenere in vita le campagne: mucche, cavalli, maiali, pecore, che si sono persi o che non hanno più un abbeveratoio, non hanno cibo ma non possono essere abbandonati. Spreco di tempo e di risorse andare a salvare gli animali? I volontari animalisti se lo sentono dire e chi lo dice non si rende conto che aiutare gli animali significa anche aiutare chi a quegli animali

ha voluto bene. Sono in tanti dopo le scosse che cercano i propri animali di compagnia, raccontano i volontari dell'Enpa, per alcuni sono l'unica cosa rimasta della vita precedente a quella maledetta notte. E poi tantissimi cani hanno fatto il loro lavoro: grazie al loro "magico fiuto" hanno rintracciato molte persone sotto le case dil I,,A.. - ' ' ' é à m i. is. strutte. Uno per tutti Léo, il labrador della squadra cinofila della Polizia, che ha trovato Giorgia, la bambina rimasta sotto le macerie per sedici ore a Pescara del Tronto. (Tutti i diritti d'autore di questo libro saranno destinati sotto forma di materiale didattico alle scuole dei centri colpiti dal terremoto) -tit_org-

Maltempo, allerta vento in Alta Valtellina e in Valchiavenna

[Redazione]

Sondrio, 20 febbraio 2017 - La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, ha emesso un avviso di ordinaria criticità, (codice giallo), per la giornata di domani, martedì 21 febbraio, per rischio vento forte sulle zone omogenee IM-01 (Valchiavenna, provincia Sondrio), IM-03 (Alta Valtellina, provincia Sondrio). Per maggiori informazioni sul sistema di allertamento in Regione Lombardia, consultare il sito istituzionale www.regione.lombardia.it nella sezione "A portata di mano" alla voce "Allerte di Protezione Civile". Ricevi le news della tua città scriviti

Raccolti 45mila euro per i terremotati con la Protezione civile della Brianza

[Redazione]

Casatenovo (Lecco), 20 febbraio 2017 I volontari della Protezione civile della Brianza hanno raccolto 45mila euro per i terremotati di Amandola e Montefortino, nella Marche. Con i fondi sono stati comperati un pulmino Doblò e un pickup che presto verranno consegnati ai cittadini dei due paesi per essere utilizzati per i servizi sociali e per il pronto intervento. Quarantacinque mila volte grazie, tanti quanti gli euro raccolti commenta soddisfatto il segretario del gruppo Marco Pellegrini, che i luoghi colpiti da sisma li ha visitati personalmente incontrando i rappresentanti istituzionali del posto -. Sembrava un risultato irraggiungibile, invece, grazie alla fiducia che ci siamo meritati in 24 anni di attività, siamo riusciti nell'impresa. Alla catena di solidarietà hanno partecipato e collaborato i sindaci e i residenti di Casatenovo, Barzanò, Cremella, Missaglia e Monticello, i comuni convenzionati con la Protezione civile della Brianza, ma anche di Barzago, Cernusco Lombardone, Sirtori e Viganò, insieme a simpatizzanti e imprenditori del territorio. Il fiume di generosità dei brianzoli non si è mai interrotto aggiunge il presidente Giuseppe Sala -. Poiché le criticità in Centro Italia permangono abbiamo deciso di proseguire la raccolta fondi per realizzare altri interventi d'aiuto". Chi volesse aderire alla raccolta fondi può effettuare una donazione sul conto corrente IBAN IT91J055845112000000000789 con la causale "Terremoto Centro Italia". Oltre a intervenire direttamente nei luoghi colpiti da emergenze e calamità naturali, gli operatori della Protezione civile brianzola da sempre organizzano progetti concreti per aiutare i componenti delle comunità messi a dura prova ad una vita normale. E' successo ad esempio a L'Aquila e a Camposanto, in provincia di Modena. Appena i due automezzi saranno pronti ed immatricolati, inviteremo tutti donatori ed i cittadini alla presentazione ufficiale, prima della cerimonia di consegna ai due Comuni terremotati che si svolgerà nelle Marche", prosegue il presidente. Ricevi le news della tua città [scriviti](#)

Allarme bocconi avvelenati, il Comune fa un avviso pubblico

[Redazione]

Provaglio d'Iseo (Brescia), 21 febbraio 2017 - Ancora allarme bocconi avvelenati in Franciacorta e sul Sebino. E questa volta a prendere iniziativa ad avvisare abitanti e turisti non è un social network bensì un'Amministrazione Comunale, come accaduto a Provaglio d'Iseo, dove dai giorni scorsi sui cartelli a led luminosi installati sul territorio si legge **Attenzione!!! Ritrovamento Bocconi avvelenati in località Pian delle Viti**. In questo modo il Comune ha voluto invitare tutti i proprietari di cani a fare attenzione quando si recano nelle campagne provagliesi. Abbiamo deciso di avvisare la popolazione su sollecito della dottoressa Cristina Magri, che fa il veterinario in paese dice il sindaco di Provaglio, Marco Simonini ci ha più volte segnalato il pericolo per cani e gatti. È successo anche recentissimamente. Da brava professionista non ha avvisato solo noi ma gli enti preposti. I referti delle analisi sono inequivocabili. Abbiamo fatto alcuni controlli per bonificare le zone dove vengono sparsi i bocconcini, ma è davvero difficile trovarli. La protezione Civile ha effettuato più uscite, purtroppo senza esito. Un passo, a Provaglio, è stato fatto. Avvisare e invitare all'attenzione è una buona cosa dice Valeria Zanini, volontaria del Bau Park bisognerebbe cercare di prevenire e fare capire quanto odioso sia questo reato. Bocconi avvelenati recentemente sono stati segnalati anche a Monticelli Brusati: qui la scorsa settimana è morto un gattino. Ma anche a Iseo: Sono stati visti di nuovo pezzetti di carne avvelenati in via Carlo Bonardi, al Forest, in via Per Rovato e alla spiaggetta dice la volontaria Silvia Belotti purtroppo nessuno fa nulla. Ricevi le news della tua città **scriviti di MILLA PRANDELLI**

Tajani incontro sfollati, visita Arquata

[Redazione]

10:25 (ANSA) - SAN BENEDETTO DEL TRONTO (ASCO - E' ripreso stamani con unavisa agli sfollati di Accumoli, ospiti dell'Hotel Relax di San Benedetto delTronto, e poi ad Arquata del Tronto, epicentro del sisma del 24 agosto, il tour del presidente del Parlamento europeo Antonio Tajani nelle zone del centroItalia colpite dal terremoto. Ieri Tajani si era recato a Camerino, Tolentino e altri centri del Maceratese, per poi incontrare a San Benedetto del Tronto i sindaci delle Marche insieme al capo della Protezione civile Fabrizio Curcio. "Il presidente - ha detto il sindaco sambenedettese Pasqualino Piunti - si impegnato a sostenere le necessit di questi territori feriti in Europa, e ha ricordato che sono disponibili due miliardi di euro". Stamani Tajani si intrattenuto con una famiglia di Accumoli che ha perso una figlia, e con il sindaco della cittadina laziale Stefano Petrucci. Poi si spostato ad Arquata, e proseguir la visita ad Amatrice, in Abruzzo, a Campotosto, e a Norcia, in Umbria.

Una copertura per campanile Norcia

[Redazione]

12:55 (ANSA) - NORCIA (PERUGIA) - Il campanile di Santa Maria Argentea di Norcia ha messo il "cappello". Una copertura, realizzata in tubi innocenti, stata infatti posizionata sul tetto della struttura, precedentemente imbracata con cavi di acciaio per evitare ulteriori crolli. Il "cappello" di acciaio consentirà alla torre di avere un vero e proprio tetto che la preserverà da ulteriori intemperie. L'ennesima opera ingegneristica stata realizzata dai vigili del fuoco in piazza San Benedetto e quindi trasferita, con una gru sul campanile. Un procedimento analogo a quello messo in opera per la messa in sicurezza della facciata della Basilica. Anche questa volta le varie fasi dell'intervento hanno avuto la supervisione dei tecnici della Soprintendenza alle Belle arti dell'Umbria, della Regione e della Protezione civile.

Forum all`Ansa con presidente PE Tajani

[Redazione]

19:07 (ANSA) - BRUXELLES - Il presidente del Parlamento europeo, Antonio Tajani, domani sar ospite dell'Ansa per rispondere alle domande deigiornalisti. Il forum comincer alle 10 e sar trasmesso in streaming sul sitoAnsa.it e Ansa Europa. Tajani, oggi stato per il secondo giorno nelle zonedel centro Italia colpite dal terremoto. Ieri Tajani andato a Camerino, Tolentino e altri centri del Maceratese, per poi incontrare a San Benedetto delTronto i sindaci delle Marche insieme al capo della Protezione civile FabrizioCurcio. Oggi si spostato ad Arquata del Tronto, Amatrice, Campotosto eNorcia.

San Bartolomeo, lezione di Protezione civile alle elementari

[Redazione]

[1890477_14]I ragazzini che hanno partecipato alle lezioni dal vivo di Protezione civile, sotto una fase della lezione Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 20/02/2017 Ultima modifica il 20/02/2017 alle ore 12:07 maurizio tagliano san bartolomeo al mare Bambini a lezione di Protezione civile. È successo nei giorni scorsi alle scuole elementari di San Bartolomeo al mare, dove i giovani alunni hanno appreso dal vivo attività dei volontari, ad esempio imparando come viene utilizzato un idrante per spegnere un incendio. Ad illustrare la reazione della Protezione civile sono stati i ingegner Ramon Brusini e i volontari Enzo Campagna, Fulvio Balbo, Davide Panizza e Laura Marino. La lezione si è conclusa con una prova di evacuazione antincendio brillantemente superata dagli scolari. ROBRUS

Quel camion dei pompieri che ha "raggiunto" la Luna

[Redazione]

In servizio da 22 anni ha percorso 500 mila chilometri per soccorsi. allarme dei sindacati dei vigili del fuoco: mezzi vecchi e logori [1835724_14] Un autoscala immatricolata nel 1983, con una capacità di 30 metri Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 21/02/2017 Ultima modifica il 21/02/2017 alle ore 07:43 massimiliano peggiorino C è un automezzo di soccorso dei vigili del fuoco di Torino che ha percorso più chilometri dell'Apollo 11, la storica navicella che nel 1969 portò i primi uomini sulla Luna. Con la differenza che il mezzo dei pompieri, in servizio dal 1995, è ancora in attività. Sempre per stare in tema, di recente una torrefazione illuminata su un autopompa è schizzata in aria all'improvviso come un missile, a causa della rottura della valvola pneumatica che governa il meccanismo di estensione. E poi è un autoscala immatricolata nel 1983, con una capacità di 30 metri, aggiustata in così tante parti che alla fine il conto della manutenzione ha superato il mezzo milione di euro. Contutti quei soldi potevamo acquistarne una nuova, dicono i pompieri di corso Regina Margherita, rassegnati. Ecco le condizioni del quarto comando italiano dei vigili del fuoco che da alcuni giorni, come denunciato sabato scorso dalle organizzazioni sindacali, si trova a fare i conti con i guasti cronici che hanno messo fuori uso le autopompe di soccorso. Per garantire i servizi - spiega - Gianni Nigro della Fp Cgil - dobbiamo fare i salti mortali: o riprenderci i mezzi dismessi e affidati ai volontari in provincia, o uscire in emergenza con una colonna di veicoli, con tutti i rischi del caso. In pratica tre veicoli per farne uno: una campagnola per portare i vigili sul luogo del soccorso, un furgone per trasportare attrezzatura e una cisterna con la riserva d'acqua. Così succede da giorni al comando di corso Regina, il cuore operativo dei vigili del fuoco che dovrebbe esprimere il massimo dell'eccellenza in termini di attrezzature. Invece - aggiunge Antonio Mazzitelli Fns Cisl - ci troviamo a dover lottare ogni giorno con carenze allarmanti, nell'indifferenza del ministero: dalle centraline idrauliche per soccorrere le persone incastrate tra le lamiere delle auto, ai camion perennemente guasti, consumati da troppi chilometri. In alcuni casi si arriva al paradosso che il personale in servizio è superiore al numero di veicoli disponibili. E aggiunge: Mentre ero di ritorno con alcuni colleghi dai luoghi del terremoto, il bus del comando di Torino inviato a ricuperarci è arrivato con il riscaldamento rotto. Poco dopo la partenza i tergicristalli hanno smesso di funzionare e alla fine il bus si è fermato, lasciandoci a piedi. Il più è la concorrenza domestica della Forestale, confluita nei ranghi dei carabinieri. Con una recente circolare, inviata ai comandi regionali dei carabinieri forestali, il comando generale dell'Arma ha reso noto di aver fornito al Dipartimento della protezione civile la propria collaborazione tecnica per la campagna anti incendi boschivi 2017 anche con 200 personale qualificato. Tutto ciò grazie all'acquisizione dei mezzi antincendio del corpo forestale. In altre parole vorrà dire - aggiunge Nigro - che i carabinieri gestiranno le convenzioni regionali per gli antincendi boschivi, materia in cui non misembrano particolarmente esperti.